



TEATRO – IL NUOVO CARTELLONE DELLO STABILE DI TORINO

«Summer Plays»: in scena le «Nuove destinazioni»

La seconda estate – cambiata dalla pandemia – del teatro torinese si arricchisce, in questi giorni, anche grazie al nuovo cartellone dei «Summer Plays» del Teatro Stabile di Torino. I spettacoli in scena al teatro **Giulio** fino al 4 agosto, con il sottotitolo «Nuove destinazioni», la rassegna prosegue il percorso intrapreso lo scorso anno, proponendo testi di drammaturgia contemporanea con l'obiettivo di anzitutto riflessioni e confronti su temi civili e sociali di grande attualità, come la biogenetica, il cambiamento climatico, le questioni di genere, il neozarismo, le mafie, il plagio di massa. In programma ci sono lavori perlopiù in prima esecuzione di registi e interpreti legati al territorio, nell'ambito del progetto Torino Arti Performative, oltre alle compagnie selezionate per «Il cielo su Torino». La rassegna presenta un programma di dodici titoli, ventisei recite, cinque incontri e tre seminari, che coinvolgono cinquanta artisti,

regia di Javier Sahuquillo; Erika e Balzacman sono stati abbandonati dai loro compagni, così la donna sceglie una pillola che cancella i ricordi spiacevoli, l'uomo invece preferisce il ricordo. Tra i molti, interessanti titoli successivi in cartellone: «Era meglio nascere topi» di Debora Benincasa (11 e il 12), «Ballata per Minotauro» di e con Silvia Battaglio (il 13 e 14), «1983 Butterflies» di Giorgia Cervuti (dal 16 al 18), «L'arte del vivere e del morire - Tragedy diaproject» con Domenico Castellò (20-22 luglio). Parallelamente, al teatro **Carignano**, dal 6 luglio all'8 agosto, lo Stabile rinnova il suo «Prato inglese», terza edizione dell'ormai tradizionale appuntamento con i grandi testi del teatro di Shakespeare. Questa volta Silvio Peroni firma la regia di «Molto rumore per nulla», commedia dall'esito imprevedibile che nasconde inganni, a partire dalla trama e dal titolo, popolata da equivoci e intrighi al centro di schermaglie amorose. Lo spettacolo, in prima nazionale, una produzione dello Stabile, si avvale della traduzione e dell'adattamento di Emanuele Aldrovandi; ad interpretarlo ci sono Elena Annone, Lorenzo Bartoli, Vittorio Camarota, Marta Cortellazzo Wiel, Jacopo Crovella, Christian di Filippo, Fabrizio Falco, Maria Lombardo, Sara Putignano, Marcello Spinetta, Andrea Triaca, Jacopo Vennuriero. Le scene sono di Gregorio Zurlo, i costumi di Veronica Pamielli, le luci di Valerio Tiberi e le musiche di Oliviero Forni.

Sempre nell'ambito di «Summer Plays», al teatro **Giulio** (in sala Pasolini) vengono proposti, dal 5 al 23 luglio, ai giovani professionisti del territorio tre seminari di aggiornamento: dal 5 al 9, Serena Sinigaglia si focalizza sugli aspetti tecnici della regia; dal 12 al 16, Guido Fiorato affronta quelli relativi alla scenografia; dal 19 al 23, Emanuele Aldrovandi tratta quelli relativi alla drammaturgia. «Summer Plays» prevede anche un calendario di incontri gratuiti, ideati in collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino e condotti da Giuseppe Culicchia, Gian Luca Favetto e Antonio Pizzo, dedicati ad alcune delle tematiche affrontate dagli spettacoli in programma. Infine, al Carignano, dal 12 luglio al 1° agosto, sarà programmato «Staff only. I mestieri del teatro», dedicato a un pubblico di giovanissimi e famiglie. Un testo originale di Thea Dellavalle, con la regia di Elena Serra, che si svolge nel labirinto del retropalco e racconta il misterioso microcosmo, a metà tra sogno e realtà, che trasforma le assi del palcoscenico in poesia. L'appuntamento è inserito nel progetto «La Bella Stagione» sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e coordinato dal Consorzio Nkè? Zero-Tredici. Per il calendario completo di spettacoli ed incontri e per iscriversi ai seminari www.teatrostabiletorino.it.

Pietro CACCAVO

«Ballata per Minotauro», di e con Silvia Battaglio; sopra, «Era meglio nascere topi», di Debora Benincasa;



quattordici autori viventi, dodici compagnie indipendenti. Dopo l'esordio, il 29 e 30 giugno, con «Buon appetito» di Michele Perriera, con la compagnia Genovese Beltramo, dal 1° al 5 luglio c'è Marco Gobetti che racconta le «130 repliche de «Il nome della rosa». Teatro di Riciclo», ovvero la rievocazione – da parte di uno dei suoi interpreti – dell'importante spettacolo («Il nome della rosa», da Eco, regia di Leo Muscato) prodotto dallo Stabile di Torino, andato in scena, a partire dal maggio 2017, con 130 repliche in tutta Italia. Poi tocca a «Dall'altra parte» di Ariel Dorfman (5-6 luglio), presentato dall'Accademia dei Folli, con Giovanna Rossi, Enrico Dusio, Gianluca Gambino, per la regia Carlo Roncaglia: descrizione della paradossale (tragica) situazione in cui si trovano un marito e una moglie separati in casa dalla guerra. Atomi e Levana vivono in una piccola casa di campagna sotto le bombe di una guerra tra due paesi confinanti. Finalmente la guerra finisce, ma il nuovo confine passa in mezzo alla loro casa. L'8 e 9 luglio segue «Furiosa Scandinavia» di Antonio Rojas, con Roberta Lanave, Elio D'Alessandro, Stefano Accardo, Marta Bevilacqua e la

